

APRILE 2012

mari claire Enfant

Moda 0-12

*shopping di
primavera*

IN VIAGGIO

Con papà
o con la mamma
(e magari con
George Clooney)

W LA TERRA

Crescere green,
fare un orto
e un giardino

SPAZIO LIBERO

La fiaba in una
stanza (di design)

METTIAMO
IN RIGA



*Il virus della
“principessite”
è in agguato al cinema
e in tv. In effetti,
assistiamo a un’invasione
di “figlie blasonate ma
buone a nulla”*

Osservatorio

Che favola...

TREMATE, TREMATE, LE PRINCIPESSA SONO TORNATE.

Non una, ben due Biancaneve invaderanno prossimamente il grande schermo. La prima, con gli occhioni di Lily Collins, combatterà per riprendersi il regno dalla perfida, ma divertente, Julia Roberts (dal 4 aprile), mentre la seconda avrà il volto di Kristen Stewart che, abbandonate le storie di vampiri, lotterà con tanto di armatura e spada contro la crudele matrigna Charlize Theron (*Biancaneve e il cacciatore* è in uscita l'11 luglio).

E gli sbaciucchiamenti con i principi? Non pervenuti. Meglio concentrarsi su epiche scene di battaglia e personaggi dai contorni gotici. Milena Bernardi, docente di Pedagogia della narrazione all'Università di Bologna ed esperta di letteratura per l'infanzia, fa notare: «È interessante come il cinema rielabori alcune fiabe classiche riavvicinandosi alle atmosfere più

Mentre Cenerentola perde la sneaker, la Bella Addormentata mixa musica techno e Biancaneve fa un master in economia... Le eroine del C'era una Volta sono ancora fra noi, ma la storia adesso è un po' cambiata

di **Laila Bonazzi** illustrazioni **Olimpia Zagnoli**

oscuire delle originali. I bambini torneranno di certo a innamorarsene, ma solo se il regista riesce a ricavarne una lettura raffinata, come ha fatto Tim Burton con il romanzo di Alice». Insomma, le nuove principesse riescono a combinare qualcosa, invece di aspettare passivamente di essere salvate? «Esiste in effetti il virus della "principessite", l'invasione di figlie buone a nulla di re e regine. Abbondano in storie di scarsa qualità e nel merchandising, ma questa è una banalizzazione della figura e non ha nulla a che vedere con le fiabe. Le protagoniste femminili delle versioni

originali sono coraggiose, affrontano ostacoli e pericoli, perché la loro storia è una metafora dell'iniziazione delle giovani. La loro iconografia appartiene al racconto orale, era patrimonio culturale di una civiltà contadina. E poi, detto sinceramente, davvero le principesse delle fiabe sono un'immagine femminile più sfilente e preoccupante di quella trasmessa dalla nostra televisione?», continua Bernardi. Ma queste rivisitazioni cinematografiche così cupe, a volte quasi horror, sono adatte ai più piccoli? «Le fiabe sono un allenamento emotivo, servono a riconoscere e a dare un nome ai sentimenti. La paura è uno di questi. E poi senza suspense non c'è magia. Ovvio, ogni genitore conosce il proprio figlio e deciderà se è il ▶

caso di vedere questi film al cinema o nella tranquillità del proprio salotto». Le mamme più barricate di potranno andare a vedere *Ribelle - The Brave* (dal 5 settembre), il nuovo cartoon Disney-Pixar che promette di accontentare anche le più acerrime nemiche delle principessine zuccherose (è codiretto da una donna, Brenda Chapman). Ambientato in Scozia, la protagonista Merida è figlia di re, in effetti, ma preferisce l'arco agli inchini e non è disposta a piegarsi ai diktat dell'educazione tradizionale.

NEL FRATTEMPO LE FIABE SONO SBARCATE ANCHE SUI TABLET.

The Fantastic Flying Books of Mr. Morris Lessmore è una app per iPad tra le più vendute: è diventata un corto animato vincitore di un Oscar e solo tra un po' sarà trasformata in un libro di carta. Un trend, quello delle favole app, in crescita anche in Italia grazie al lavoro in team di mamme e papà. «Le nostre favole di Esopo da scaricare sono "testate" in casa», racconta Anna Casanova, responsabile editoriale di Progetto Rosetta, «i bambini adorano le funzioni touch, permettono loro di interagire con la storia. E noi abbiamo puntato tutto su questo aspetto: il nostro personaggio di Esopo si può spogliare e vestire a piacimento, mia figlia di tre anni si è talmente affezionata che lo chiama per nome. Comunque nella prima

versione non abbiamo inserito la voce narrante, perché ci sembrava importante che fossero i genitori a leggere la storia a voce alta». Anche Silvia Carbotti di JekoLab sottolinea che «le nostre app, come *I tre porcellini*, *Il grattacielo delle fiabe* o *Raperonzolo*, sono pensate per bambini dai 3 ai 5 anni, stimolati a creare nuove storie insieme ai genitori». Le loro applicazioni hanno la supervisione della Facoltà di Scienze della Formazione

dell'Università degli Studi di Torino, perché «i colori, le forme, la musica o le funzioni: ogni aspetto va curato attentamente, a seconda dell'età».

IL LIBRO DI FIABE DI CARTA È ALLORA DESTINATO A SCOMPARIRE?

No, piuttosto ha deciso di reinventarsi. Diventando su misura, per esempio. Marcella Panseri ha iniziato a scrivere storie per gli amici mentre lavorava in pubblicità. «Poi la richiesta è aumentata e ho fondato *Fiabe per Dire*, che ora ▶

Oggi le fiabe nascono sui tablet, diventano corti animati, vincono Oscar... Poi, forse, diventano libri



occupa quasi tutto il mio tempo». Una favola su misura illustrata, rilegata e consegnata a casa costa da 290 euro (fiabeperdire.com). Cosa le chiedono di raccontare? «Ho scritto per consolare figlie adolescenti in crisi d'amore, insegnare l'importanza di lavarsi i denti tutti i giorni, ma anche storie chieste da bambini per chiedere al papà di non fare figli con la nuova compagna».

Elisabetta Maùti invece, scrittrice di fiabe e psicologa, tiene uno sportello gratuito tutti i sabati presso il centro civico Chiamamilano in largo Corsia dei Servi (dillocon1fiaba.it): «Aiuto i

genitori a comunicare meglio con i loro bambini. Ho iniziato scrivendo per mia figlia, perché mi sono accorta che era il modo migliore per trasmettere i messaggi. Smettere di dormire nel lettone, andare bene a scuola: mi contattano per far passare questo tipo di messaggi attraverso "traduzioni fiabesche", anche se spiego che non tutto si può dire tramite metafora. A volte bisogna parlare direttamente con i bambini, basta trovare il modo giusto».

CERTO È CHE MAMME E PAPÀ SEMBRANO SEMPRE PIÙ AVER BISOGNO DI AIUTO. La casa editrice Mammeonline è nata su iniziativa di genitori che frequentavano il forum web e la responsabile Donatella Caione spiega: «Spesso le storie che

pubblichiamo nascono per parlare ai bambini di temi difficili quali l'adozione, la malattia ma anche tematiche nuove, come la procreazione assistita». E anche Della Passerelli, presidente della casa editrice Sinnos, conferma che le tematiche contemporanee sono sempre più legate al reale: «Le nostre fiabe parlano di diritti, legalità, multiculturalità. Cerchiamo autori che raccontino la vita vera, e che soprattutto siano scrittori e illustratori competenti». Già, perché niente è peggio di un libro scritto male. Anche a cinque anni. ■

Happy end in arrivo

Libri, fiabe a teatro, storie illustrate e corsi di scrittura ad hoc

- **LEYLI CHE VOLA, E ALTRE FIABE DALLA TURCHIA** di Sofia Gallo e Mehmet Fatih Yilmaz (Sinnos) Leggere i racconti di un altro paese per scoprire storie che parlano proprio a tutti.
- **LA PRINCIPESSA CAPOVOLTA** di Andrea Sottile (Rizzoli) Avventure incredibili in 25 capitoli ispirate a Queneau: una principessa cade a testa in giù ai piedi di un salice per uno starnuto troppo forte. Per giocare con le parole.
- **LA COMETA DI GIOVE** di Luisa Staffieri e Tiziana Rinaldi (Mammeonline) E se i bambini con una malattia rara fossero delle comete? Le parole per spiegare un tema difficile.
- **UNA FIABA PER OGNI PERCHÉ** di Elisabetta Maùti (Erickson) Un bruco e una lumaca spiegano come mai mamma e papà si separano, mentre con una famiglia di bottoni si affronta il primo giorno di asilo. Un pronto soccorso di storie, illustrate da Federica Bordoni.
- **FESTIVAL GIOCATEATRO A Torino**, una saga di fiabe che interagiscono con la magia del palcoscenico. Tra queste, *Favola della libertà*. Dal 20 al 22 aprile, alla Casa del Teatro Ragazzi e Giovani e al Teatro Agnelli (giocateatrotorino.it).
- **A SCUOLA DI SCRITTURA** con Marina Gellona Marina Gellona va oltre il classico "c'era una volta" per inventare un linguaggio fiabesco contemporaneo. Corsi da settembre a Milano e Torino presso la scuola Holden (scuolaholden.it).
- **IL LORAX** di Dr. Seuss (Giunti Junior) Avventura tutta in rima con un forte messaggio ecologista, anche al cinema a inizio giugno. Dove un piccolo mostriciattolo difende un'intera foresta dal disboscamento, insieme a un coraggioso ragazzino.